

I° Certamen Reghinum Iuliense

Il Dipartimento di **Lettere Triennio** al fine di promuovere negli studenti l'amore per la civiltà latina attraverso la lettura di testi originali ha indetto il

I° Certamen Reghinum Iuliense

Le ragioni di questa scelta sono state dettate dalla consapevolezza che il latino è *“una disciplina dell'intelligenza, che aiuta a capire tutte le cose che servono, a dominarle e a non lasciarsi asservire ad esse”*(L. Compagnone, *Il Latino che serve*) e inoltre, facendo nostra l'affermazione di Simone Weil, che: *“ Il futuro non ci porta nulla, non ci dà nulla; siamo noi che, per costruirlo, dobbiamo dargli tutto, dargli persino la nostra vita. Ma per dare bisogna possedere, e noi non possediamo altra vita, altra linfa che i tesori ereditati dal passato e digeriti, assimilati, ricreati in noi. Fra tutte le esigenze dell'anima umana nessuna è più vitale di quella del passato”*.

La prova, che ha richiesto profonda riflessione e sforzo intellettuale da parte dei **74 alunni** del nostro Liceo che hanno partecipato, si è svolta il **21 Febbraio 2006**.

Gli alunni sono stati invitati a tradurre un passo tratto dalle *Georgiche (II,458-474)*; la scelta del testo è stata determinata da motivazioni sia di carattere formativo, per la visione del mondo e i valori atualizzabili che esso proietta, sia di carattere culturale, perché l'incontro diretto con un testo poetico di adeguata difficoltà ha consentito agli alunni che hanno inteso condividere tale esperienza di dimostrare le proprie competenze linguistiche.

I 19 alunni che hanno conseguito risultati apprezzabili sono stati premiati, in un momento di intensa partecipazione, dalle Autorità, rappresentanti le Istituzioni della nostra città, che nel corso della manifestazione che si è tenuta nell'Aula Magna “A. Scopelliti” del Liceo il 27 Maggio 2006 hanno consegnato loro gli attestati di merito.

Graduatoria degli **alumni premiati** :

Panella Natale	V	H
Lucisano Davide	IV	B
Bicchi Valeria	V	I
Gattuso Santa	IV	I
Dascola Lucia	IV	I
Panella Federica	V	B
Lo Faro Christian	V	B
Pennestrì Giuseppe	IV	N
Nicolazzo Serena	IV	L
Lauteta Concetta	IV	A
Nucera Jessica	IV	N
Ciccone Vincenzo	V	I
Trunfio Alessandra	IV	I
Lucisano Francesca	V	B
Bruno Walter	IV	E
Polimeni Federica	IV	L
Malaspina Patrizia	V	I
Orlando Roberta	IV	I
Mercurio Melania	IV	I

➤ Segue il testo della prova

Testo della prova

O fortunatos nimium, sua si bona norint,
agricolas! quibus ipsa procul discordibus armis
fundit humo facilem victum iustissima tellus.
Si non ingentem foribus domus alta superbis
mane salutantum totis vomit aedibus undam,
nec varios inhiant pulchra testudine postis
inlusasque auro vestis Ephyreiaque aera,
alba neque Assyrio fucatur lana veneno,
nec casia liquidi corrumpitur usus olivi;
at secura quies et nescia fallere vita,
dives opum variarum, at latis otia fundis,
speluncae vivique lacus, at frigida tempe
mugitusque boum mollesque sub arbore somni
non absunt; illic saltus ac lustra ferarum
et patiens operum exiguoque adsueta iuventus,
sacra deum sanctique patres; extrema per illos
Iustitia excedens terris vestigia fecit.

(Georgiche,II,458-474)

Esegui la traduzione del passo e la scansione metrica di almeno dieci versi. Con opportuni riferimenti alla struttura delle "Georgiche"

contestualizza il

brano, anche riguardo al valore "augusteo" della produzione poetica virgiliana.

Commenta il brano rilevandone i vari livelli, con particolare attenzione ai campi semantici presenti.